

Gentilissima Ing. Rafaela Bruni,

sono venuto a conoscenza di una mail inviata ai direttori della nuova Sede unica relativa alla benedizione pasquale che si terrà martedì 31 marzo. Secondo quella comunicazione, il parroco della Parrocchia di San Cristoforo si recherà nella sede di Piazza Liber Paradisus a benedire piano per piano la struttura e, su richiesta dei dipendenti, anche gli uffici.

Registro con favore che in questa occasione i dipendenti siano stati perlomeno avvisati (lo scorso anno ricordo le lamentele di chi si era visto entrare un sacerdote in ufficio senza preavviso) ma voglio tuttavia farle presente le mie forti perplessità su questa vicenda.

Guardo con grande rispetto alla libera espressione delle convinzioni personali di ognuno, comprese quelle religiose, ma nutro profonde riserve sul fatto che si svolgano pratiche religiose sui luoghi di lavoro e in orario d'ufficio. E' vero che la benedizione dei singoli locali è lasciata alla decisione di chi vi opera, ma è altrettanto vero che la richiesta di esternare pubblicamente il proprio favore o la propria contrarietà alla pratica di un rito religioso può creare imbarazzi e disagi e rappresenta una forzatura della necessaria privacy che circonda dati sensibili come sono quelli religiosi.

Cosa succederebbe poi se anche altre confessioni religiose chiedessero di poter svolgere loro riti periodici all'interno degli uffici comunali? E' verosimile che i locali comunali si trasformino periodicamente in luoghi di espressione di cerimonie religiose? Io credo proprio di no. Anche per questo mi permetto di invitarla a rivedere l'invito e a fare sì che le celebrazioni religiose si svolgano all'esterno delle strutture comunali.

Con stima

Sergio Lo Giudice

Consigliere comunale PD